



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

ANDATE ANCHE VOI NELLA MIA VIGNA

Dal vangelo secondo Matteo 20,1-16

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna.



2 Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".



3 Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, riceveranno ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi riceveranno ciascuno un denaro.



Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati

Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio?"

Gioca e incidi nel cuore il Vangelo



Dio è libero di disporre dei suoi beni come crede, perché ciò che dona all'uomo è grazia, e non stipendio. Gli ebrei non devono mormorare se il padrone accoglie nella sua vigna i pubblicani e i peccatori e li tratta con lo stesso amore. Il padrone di casa che ad ogni ora chiama gente per lavorare nella sua vigna è Dio e non è mai troppo tardi per rispondere generosamente alla sua chiamata.

In Oriente, i lavoratori si raccolgono nelle piazze o ai margini delle strade in attesa di venire chiamati per un lavoro a giornata. Il padrone di una vigna si accorda con i primi operai trovati per un denaro al giorno. A più riprese ne vengono invitati e inseriti altri, fino all'ultima ora. Venuta la sera, il padrone chiama il suo fattore e dà l'ordine di dare la paga per il lavoro eseguito.

A tutti viene dato lo stesso salario. Alle pretese di chi ha lavorato più a lungo, il padrone risponde: «Non posso disporre dei miei beni come voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?».

La bontà del padrone si manifesta nel dare un salario completo anche a chi aveva lavorato solo un'ora e non l'aveva guadagnato. L'amore di Dio è assoluto, gratuito e misericordioso.

Noi tutti siamo i lavoratori che Dio invita nei vari momenti della nostra vita. Egli ci dimostra che il suo amore è superiore ai nostri meriti, è pieno di misericordia e di bontà per i più deboli, considerati gli ultimi nella parabola. La nostra buona volontà e disponibilità vale per lui più del lavoro stesso.

Mettiamoci a lavorare nel giardino di Dio: egli ci darà la più generosa ricompensa.

Elimina le lettere che, nello stesso riquadro, si ripetono per tre volte. Rileggendo di seguito quelle rimaste avrai una delle più belle autodefinitive di Dio:

